

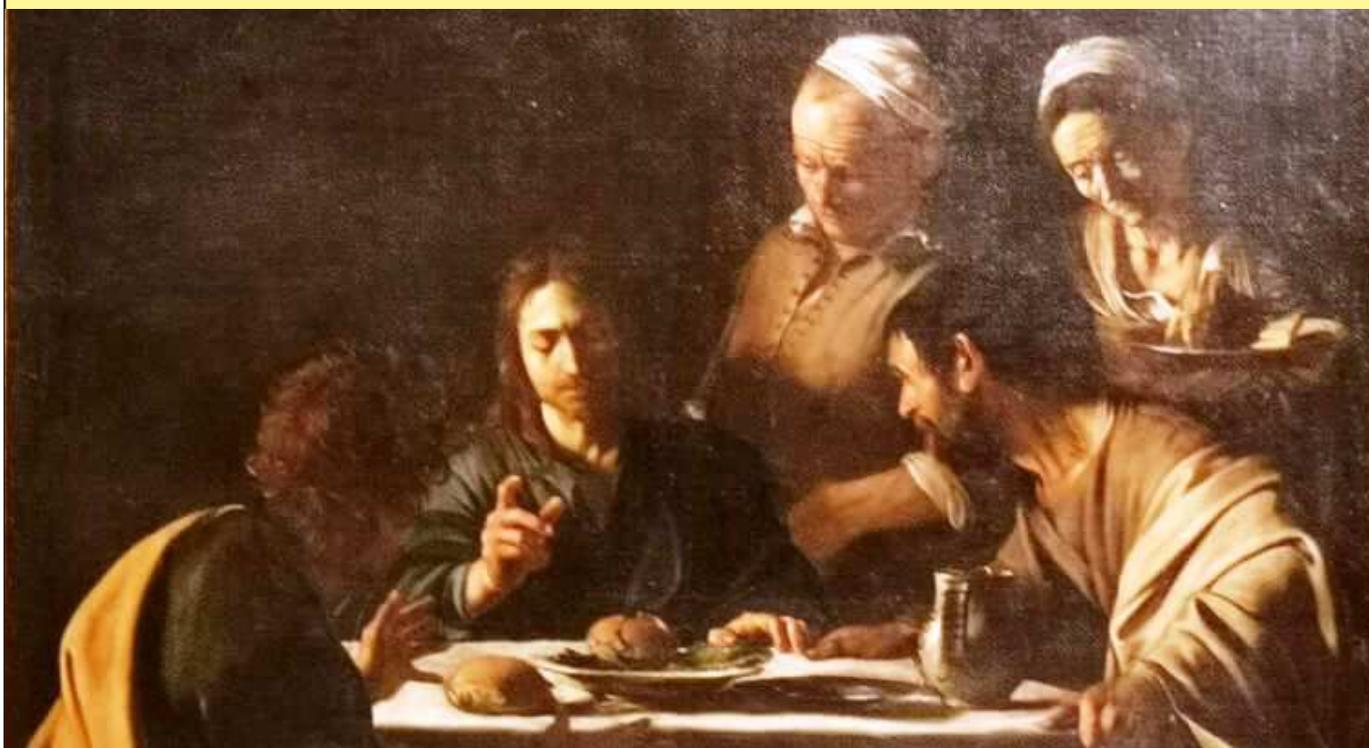
Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



IL VANGELO DI GESÙ IN TEATRO

LA CENA DI EMMAUS



Teatro-sacro

Perché fare del teatro-sacro?

**Per sprigionare le energie per la vita, latenti o represses
dentro l'uomo d'oggi.**

**Chi sente il Vangelo con un poco d'attenzione,
chi lo ascolta rivissuto in teatro, sentirà crescere la vita dentro di sé
come una marea che sale, si fa alta, t'innonda.**

**Facciamo teatro-sacro per cercare l'incontro con Cristo, il Salvatore,
dal cuore mite ma dalla logica violenta, tutto per l'uomo ma,
radicalmente, contro i suoi costumi superbi ed egoistici,
conformista e anticonformista.**

**Non è difficile recitare il Vangelo:
è una sceneggiatura drammatica, prima di essere biografia o storia.**

LA CENA DI EMMAUS

(Dal Vangelo di Luca 24.13-35)

Tiziano. Caravaggio. Rembrandt e Rouault «testimoni del Risorto» con i pellegrini solitari di Emmaus.

di Luigi Melesi

Il soggetto della cena di Emmaus ha ispirato soprattutto i pittori, particolarmente quelli che ricercano effetti e sensazioni visive, ma che scaturiscono dall'interno della persona, dal profondo dello spirito.

Ad esempio, la fantasia di **Rembrandt** (1606-1669) è mossa dall'incomprensibile, presente nella vita quotidiana dell'uomo, dall'evento misterioso e miracoloso, più familiare di quello che possa apparire a chi vive disattento ed in superficie.

Per questo, la cena di Emmaus è stata un soggetto molto caro a Rembrandt. L'ha studiato con insistenza, traducendolo in disegni, stampe, olii. La versione più convinta e più famosa è quella conservata al Louvre (1648). In essa la drammaticità intensa e violenta del suo animo giovanile si è risolta in un'interiorità silenziosa e contemplativa, che caratterizza i capolavori dell'artista olandese.

Prima di lui il **Caravaggio** ha creato due versioni dello stesso soggetto: la prima, conservata a Londra (del 1602), e la seconda, più famosa, a Brera di Milano.

Rispetto alla prima, nella seconda, del 1606, il Caravaggio ha cambiato alcuni particolari: vi ha aggiunto una vecchia serva; il taverniere, da destra, è passato alla sinistra del Cristo; la natura morta, sulla mensa, è diventata una magra cena.

La seconda composizione appare una cena realmente sacramentale. I colori sono meno violenti della prima, ma in più vasta gamma; la luce, più attenuata, crea una atmosfera più profonda, più interiore. Il volto di Gesù, in mezza luce, esprime una personalità calma, convincente, imperturbabile, sacra, autorevole. Anche gli atteggiamenti dei due discepoli, di cui uno è Pietro (non comprendo perché), non sono retorici come nella cena londinese, ma più spirituali e religiosi.

La seconda cena, più matura, non ha tanto del miracoloso, come la prima, quanto del familiare. Che Gesù è risorto in carne e ossa lo dimostra l'ombra proiettata sul taverniere, ed anche la sua mano, color carne viva, appoggiata sul tavolo, in contrasto con quella di Pietro, più scura, che sembra voglia toccare quella di Gesù, per sentire se è proprio lui o un fantasma.

Anche per il Cleopa del Caravaggio, più giovane, Gesù è tornato ad essere uomo tra uomini. Il suo atteggiamento manifesta sorpresa e adorazione. Il vecchio e stanco taverniere e la vecchia serva, appassita e affaticata, diventano testimoni oculari della resurrezione e rappresentanza di quel mondo di poveri prediletto da Gesù e dal Caravaggio.

Anche il **Tiziano**, sessant'anni prima, aveva dipinto i pellegrini di Emmaus, un olio conservato a Parigi. Un'opera che esprime non la spettacolarità tumultuosa della pala di S. Pietro martire o la tragica atmosfera della Deposizione, ma un sereno e luminoso raccoglimento espresso dai personaggi, di una religiosità convinta e composta.

A questi tre artisti si rifanno i pittori più vicini a noi, da **Primo Conti** a **Filocamo**, da **Carpi** a **Consadori**, per nominarne qualcuno.

Originale, invece, è **Georges Rouault** (1871-1958). Ha dipinto Gesù non a cena ma tra i due camminatori sulla strada che porta ad Emmaus, in paesaggi estremamente sintetici, di un colore intenso, carico di calore e vitalità, che animano gli elementi della natura. Sono paesaggi che raffigurano visioni orientali al tramonto, quasi a inquadrare il racconto della passione. La drammaticità del Cristo sofferente e l'amarezza sconsolata dei discepoli è espressa dal colore e dalla desolazione della terra. Sembra che il mondo non sia per lui che un deserto.

Sono dipinti dell'epoca che va dal 1932 al '52. In questa visione apocalittica del mondo, la vita, la luce sono solo nel cielo, unica aspirazione e rifugio per l'umanità.

La visione di qualche opera del genere non vi servirà tanto per ricopiarne la messa in scena di Emmaus, quanto, forse, per penetrarne il messaggio ed i significati.

Segni e significati

Anche questo fatto evangelico, con simboli e spunti, parla ancora e immediatamente al cuore di ogni uomo. Per una sua approfondita analisi e comprensione *leggete la lettera del 1983 «Testimoni del Risorto»* scritta dal Cardinale di Milano, Carlo Maria Martini, alla sua diocesi.

Il racconto che Luca ha creato, raccogliendo le testimonianze di una viva tradizione tra i discepoli di Gerusalemme, voleva offrire un insegnamento e una riflessione concreta ed efficace ai cristiani della sua primitiva comunità.

L'episodio si sviluppa in tre tempi ben precisi, come un dramma: la camminata sulla strada verso Emmaus, ripercorrendo i momenti e i luoghi della passione di Gesù; l'incontro con Gesù risorto e la scoperta del suo stare con noi; il ritorno a Gerusalemme per testimoniare tra i fratelli.

Eccovi alcuni significati di questa suggestiva pagina evangelica:

1. Senza l'incontro con Gesù risorto ogni via crucis sarebbe scandalo, fallimento, non senso, assurdo.

2. La Risurrezione di Gesù è la chiave di lettura della Bibbia e dell'intera storia umana. Dà senso e significato al dolore e alla morte di ogni uomo. E' garanzia e caparra per l'intera umanità.

3. Nel progetto di Dio, espresso nella storia del suo popolo, la sofferenza è fonte di vita, la morte un passaggio, il male necessario per raggiungere il bene. Gesù non poteva seguire una via diversa da quella del popolo di Dio.

4. Il Signore cammina con noi, credenti o non credenti. Il suo incontro ci sarà possibile attraverso una ricerca di fede per mezzo delle Scritture e dei fatti storici da noi vissuti. La pazienza della fede, che significa «sottomissione» al peso della vita, fa nascere in noi la speranza, che è certezza di risurrezione.

5. La fede ha pure un aspetto di oscurità, di dubbio: è un vedere non evidente, un divenire senza essere ancora pienamente. Il conversare dei discepoli di quello che era accaduto è già ricerca di fede. Nella Bibbia un'immagine ricorrente per esprimere l'anelito dell'uomo per Dio e per la sua terra promessa, è proprio quello del camminare. La vita nel tempo è questo nostro andare verso una vita fuori, superiore, esterna.

6. Il cammino del Profeta di Nazareth e poi dei discepoli, diventa modello per ogni uomo: non sono mancate le delusioni, le umiliazioni, le sofferenze, la solitudine, la morte. Ma nemmeno la totale fiducia in Dio Padre.

7. La vera liberazione è solo al di là della morte, ma per chi di qua vive liberandosi e liberando.

8. L'impossibilità di vedere Gesù Risorto, vivo con noi, è dovuta ai nostri occhi incapaci di vederlo, e al nostro cuore stolto e duro nel credere. Per incontrarlo bisogna prima riconoscerlo nella Parola di Dio e nel pane spezzato.

9. Facciamo la scoperta del valore dell'ascolto e della meditazione della Bibbia per la persona e la comunità. Diventeremo testimoni di una presenza. Il cristiano deve essere segno, sacramento, presenza del Dio invisibile, sconosciuto, apparentemente assente. Testimoni del Risorto.

10. La Bibbia, Parola di Dio, conduce all'incontro con l'Eucaristia, Parola incarnata di Dio.

11. Nel finale del racconto Luca ci ha tramandato una delle più antiche testimonianze dell'apparizione del Risorto a Pietro, capo della nuova Chiesa.

12. L'incontro con Cristo, Parola ed Eucaristia, ci trasforma in testimoni per i fratelli: ci fa ritornare alla vita quotidiana aderendo con più entusiasmo alla volontà di Dio e partecipando con più amore alla fraterna comunità.

Scenografia e personaggi

I paesaggi di Rouault potrebbero ispirarvi la scena del primo e terzo tempo dell'episodio di Luca «sulla strada di Emmaus»: una via attraverso il deserto, il cielo blu di Prussia, un sole rosso. La locanda di Emmaus non deve essere un salone rinascimentale o barocco, ma una semplice stanza familiare, simbolo della chiesa domestica. Sia nella prima che nella seconda scena la luce deve essere espressiva, deve cioè adeguarsi ai contenuti del fatto. Sono indispensabili i fari seguipersona.

I **costumi** palestinesi non devono distrarre dal dialogo; così la musica.

Il tutto può essere anche fatto senza scena e senza costumi, davanti ad un sipario grigio perla, o anche camminando internamente attorno al cerchio degli spettatori. Nel qual caso, la locanda sia ridotta al tavolo con tre sgabelli al centro del cerchio-teatro.

I **personaggi** sono tre:

PRIMO NARRATORE, che farà CLEOPA,

il primo discepolo nominato da S. Luca.

SECONDO NARRATORE, che farà BARNABA,

il secondo discepolo non nominato nel Vangelo.

UNO SPETTATORE,

che interpreterà la parte di GESU' RISORTO.

Potreste anche, con una semplice variante, raddoppiare gli attori, distinguendo narratori e spettatore dai tre personaggi evangelici.

EMMAUS

1. Il fallimento umano

(I due narratori introducono l'episodio della cena di Emmaus cercando di aiutare il pubblico a prendere coscienza dell'inevitabile fallimento umano, individuale e sociale. La morte appare come il fallimento totale).

NARRATORE 2

Nella nostra società i problemi non mancano ...

NARRATORE 1

... e questo non è certo un problema secondario; in fondo è il nostro problema fondamentale, quello che non ci lascia in pace né di giorno, né di notte.

SPETTATORE 1

(interrompendoli)

Di che problema state parlando?

NARRATORE 1

Del fallimento umano. Non ti pare che l'uomo stia collezionando fallimenti su fallimenti, da quando è nato?

NARRATORE 2

Fallimenti economici e finanziari, politici e sociali, educativi e familiari, scolastici e scientifici, e anche religiosi. Non è difficile ricordarli.

NARRATORE 1

Quando ha voluto essere come Dio, è finito col non essere più nemmeno uomo, e rimpiangiamo ancora adesso il paradiso perduto.

NARRATORE 2

Hanno tentato di recuperarlo costruendo una torre che toccasse il cielo. Da allora non riusciamo più a capirci. La Babele non dà segno di finire.

NARRATORE 1

Chi ha voluto fare una società più giusta, di uomini uguali, fratelli e liberi, si è ritrovato in catene, in un mare di ingiustizie, travolto dalla violenza e da guerre.

NARRATORE 2

Si è speso capitali per curare la peste, la tisi, la lebbra, e subito esplode e dilaga il cancro... A questo si aggiungono le nuove pestilenze sociali: droga, emarginazione e corruzione ...

NARRATORE 1

Chi ce la mette tutta per educare un figlio, magari unico, se lo trova, dopo un po', che gli sputa nel piatto.

NARRATORE 2

Abbiamo lottato per liberarci dalla prepotenza boriosa di un padrone, e siamo caduti schiavi di una legione.

NARRATORE 1

La morte, poi, distrugge ogni ideale, manda in frantumi i progetti migliori e fa svanire ogni speranza. È il fallimento totale dell'uomo.

SPETTATORE

Siete giù di morale di maledetto, quest'oggi... più del solito!

NARRATORE 1

È duro accettare i propri fallimenti...

NARRATORE 2

Per di più l'uomo difficilmente si riconosce causa di questi. .. preferisce sentirsi vittima.

NARRATORE 1

La colpa è di chi sta sopra ... di chi non s'impegna e vive da egoista; è di chi si mette nei guai a tutti i costi...

SPETTATORE

In questo momento mi sembrate i discepoli di Emmaus ...

(Esortandoli:)

Amici, partiamo da Emmaus. Ce lo ha detto anche il nostro Vescovo nella sua lettera.

NARRATORE 2

Per partire da Emmaus bisogna esserci arrivati...

NARRATORE 1

Io mi ritrovo ancora a scappare da Gerusalemme dopo la fine di tutto.

SPETTATORE

E se ripercorressimo il loro cammino, partendo, proprio come loro, da Gerusalemme, cioè dal nostro fallimento?

NARRATORE 1

Proviamo a rileggere insieme il fatto evangelico; forse ci può aiutare a capire il senso dei nostri fallimenti e a scoprire nuovi motivi di speranza.

NARRATORE 2

Sono d'accordo anch'io. E spero lo siano tutti.

SPETTATORE

Mi sta bene ... anche se mi piacerebbe di più andare in Palestina a leggerlo.

NARRATORE 1

(guardandosi attorno)

Un Vangelo tra mano l'avrete ...

SPETTATORE

E' un capitolo che io so a memoria.

NARRATORE 2

Anch'io.

SPETTATORE

Allora possiamo recitarvelo ...

NARRATORE 1

Bravissimi! Siete come i cristiani russi, che non potendo tenere la Bibbia in carcere nei campi di lavoro forzato, se la sono studiata a memoria, un libro ciascuno, e se la raccontano nei momenti di riposo, nelle loro assemblee ... Uno sa a memoria il Vangelo di Matteo, un altro quello di Marco; c'è chi ha imparato l'Apocalisse e chi la lettera di S. Giacomo ...

SPETTATORE

Chi S. Luca ...

(declamando:)

capitolo 24!

(Musica. I due discepoli indossano un costume palestinese, mentre il narratore introduce l'episodio).

2. Sulla strada per Emmaus

NARRATORE 1

(raccontando)

Ed ecco, in quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, due di loro ...

SPETTATORE

(precisando)

due discepoli,

NARRATORE 1

camminavano verso un villaggio chiamato Emmaus, distante circa sette miglia da Gerusalemme,

SPETTATORE

cioè undici-dodici chilometri, due ore di cammino circa ...

(Entrano i due discepoli sconsolati e stanchi. Camminano e discutono. La musica cessa).

BARNABA

Se Giuda non l'avesse tradito! ...

CLEOPA

o almeno noi avessimo fatto una resistenza armata, forse non sarebbe finita così.

BARNABA

Pietro aveva ben sfoderato la spada, ma il Maestro l'ha subito fermato:

«Chi di spada ferisce, di spada perisce!» gli ha detto.

CLEOPA

E intanto sono ancora loro a comandare!

BARNABA

Eravamo così sicuri di farcela e di far cadere finalmente quel Sinedrio degli Anziani...

CLEOPA

Ma soprattutto di buttare a mare i Romani con la loro prepotenza imperialistica.

BARNABA

Quante volte ho sentito il Maestro parlare della vittoria finale, del regno di Dio ...

CLEOPA

Mi ricordo bene anch'io: il regno di Dio è vicino, è imminente, è dentro di noi, ormai è fatto.

BARNABA

I figli di Zebedeo pensavano addirittura di esserne primi ministri.

CLEOPA

Invece, in una notte, tutto è crollato!

BARNABA

Una catastrofe irrimediabile.

CLEOPA

Avrebbe potuto nascondersi. Altre volte c'era riuscito a sfuggirgli.

BARNABA

Ma questa volta ha voluto lui consegnarsi nelle loro mani ... ed è finito appeso!

CLEOPA

Crocifisso come uno schiavo, come il peggior delinquente dell'impero.

BARNABA

Avesse vinto, del male non ne avrebbe fatto a nessuno, nemmeno ai suoi avversari.

CLEOPA

Né avrebbe organizzato un'epurazione ... L'unica legge del suo regno sarebbe stata quella dell'amore. «Amate anche i vostri nemici, perché siate figli del Padre celeste ... » continuava a ripetere.

BARNABA

Ho ancora nelle orecchie il suo ultimo grido ... Avrei voluto corrergli incontro, staccarlo dalla croce, portare via il suo corpo e rianimarlo con le mie mani, la mia anima, bocca a bocca. Ma era circondato da soldati.

CLEOPA

C'erano anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani che lo schernivano: «Ha confidato in Dio: lo liberi lui ora, se gli vuol bene!».

BARNABA

Anche i ladroni crocifissi con lui lo deridevano.

CLEOPA

Ma è inutile pensarci. La sua vita non gliela possiamo ridare ...

BARNABA

Ugual sorte ci sarebbe toccata se l'avessimo difeso.

CLEOPA

Purtroppo il pericolo non è cessato per noi suoi discepoli, specie per chi è rimasto a Gerusalemme.

BARNABA

Giustamente si sono trincerati nel cenacolo, disposti a porre resistenza a qualsiasi costo.

CLEOPA

Quanta amarezza c'è dentro tutti! Non è proprio facile digerire tre anni di fatica e di attesa per niente.

BARNABA

Hanno indovinato quelli che nella sinagoga di Cafarnao si sono tirati indietro e non sono più andati con lui.

(Musica dolcissima, penetrante, spirituale).

GESÙ

(si accosta a loro. Ha sentito i loro ragionamenti. Interviene con interesse, ingenuità e simpatia).

Ma che sono questi discorsi che state facendo fra voi?

Non capisco quali possano essere le ragioni di questa vostra amara tristezza ... !

(I due si fermano con il volto triste. Lo guardano. Non lo riconoscono. Si meravigliano della sua ignoranza. La musica tace).

CLEOPA

Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?

GESÙ

(con curiosità e semplicità)

Ma che cosa?

CLEOPA

Tutto ciò che riguarda Gesù di Nazareth, il grande profeta di Dio,

BARNABA

accreditato da Dio presso di noi per mezzo di miracoli, prodigi e segni...

CLEOPA

in lui Dio ha manifestato la sua autorità in parole e la sua potenza in opere; e invece i sommi sacerdoti,

BARNABA

e i nostri capi, per invidia,

CLEOPA

lo hanno consegnato ai pagani perché venisse condannato a morte.

BARNABA

Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele dalla schiavitù,

CLEOPA

e invece l'hanno inchiodato alla croce come uno schiavo e l'hanno ucciso.

BARNABA

Tutto questo è accaduto l'altro ieri, venerdì, tre giorni fa.

CLEOPA

Questa mattina, poi, alcune donne,

BARNABA

delle nostre,

CLEOPA

ci hanno sconvolto.

BARNABA

Senti anche questa.

CLEOPA

Recatesi al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, non hanno più trovato il corpo di Gesù. Sono venute a raccontarci di una visione di angeli, i quali affermano che è vivo!

BARNABA

Alcuni dei nostri sono corsi subito al sepolcro, e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno trovato.

GESÙ

(Li guarda con occhi penetranti. E dopo una pausa di silenzio:)

Ignoranti... e duri di cuore nel credere alle parole dei profeti. Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?

(Riprende la musica).

GESÙ

Così ha detto Mosè ad Israele: «Il Signore tuo Dio susciterà per te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Gli porrò in bocca le mie parole ... »
(Deuteronomio 18).

Mosè l'ha visto poi innalzato sul palo ... *(Numeri 21).*

Altri profeti hanno scritto che il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, sarà riprovato dai sommi sacerdoti, sarà consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato, coperto di sputi e dopo averlo flagellato lo uccideranno ...

CLEOPA

(pieno di meraviglia, conferma)

E' avvenuto proprio così! ...

GESÙ

(continuando)

e il terzo giorno risorgerà.

BARNABA

(contando i giorni sulle dita: venerdì, sabato, domenica ...)

GESÙ

Ricordate ancora quello che Isaia ha scritto del servo di Jahvè:

«Il mio servo non ha apparenza né bellezza

per attirare i vostri sguardi ...

Disprezzato e abbandonato da tutti

Uomo dei dolori che ben conosce il patire ...

Sarà annoverato tra i malfattori.

Si è caricato delle nostre sofferenze,

si è addossato i nostri dolori.

E voi lo giudicate castigato, percosso da Dio, umiliato.

CLEOPA

(Ricordando Isaia)

Egli è stato trafitto per i nostri delitti,

BARNABA

schacciato per le nostre iniquità ...

GESÙ

Con violenza e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo ... » *(Isaia 53)*.

Anche Davide ha cantato per lui: «Colui che mangia il mio stesso pane ha levato il calcagno contro di me ... ».

CLEOPA

Giuda, infame!

GESÙ

«Hanno arato il mio dorso e vi hanno tracciato solchi profondi. .. Hanno forato le mie mani e i miei piedi,

CLEOPA

possono contare tutte le mie ossa.

GESÙ

Si dividono le mie vesti,

BARNABA

e sulla mia tunica gettano la sorte.

GESÙ

Ma il Signore non ha sdegnato l'afflizione del misero ...

al suo grido d'aiuto lo ha esaudito

e il suo cuore vive per sempre, e voi vivrete per lui». *(Salmo 21)*.

(Silenzio musicale).

(Sono arrivati ad Emmaus. Gesù li saluta e fa finta di voler continuare il viaggio).

CLEOPA

Come, ci lasci?

BARNABA

Resta con noi, il sole è ormai tramontato.

CLEOPA

Entra con noi, sarai stanco anche tu.

3. A mensa

*(Gesù accetta l'invito. Entrano e si mettono al tavolo.
Musica religiosamente allegra: Mozart).*

CLEOPA

(rivolgendosi a Gesù)

Che cosa vuoi?

GESÙ

Guarda, sul tavolo c'è già del pane e del vino.

(Poi si raccoglie in preghiera. Prende il pane, lo benedice:)

Benedetto tu sia, o Padre santo, nostro Dio forte e misericordioso, che hai creato questo pane.

(I discepoli lo guardano con emozione e stupore).

GESÙ

(spezza il pane e lo offre)

Prendete e mangiate.

CLEOPA

(riconoscendolo)

Gesù!

BARNABA

Maestro e Signore!

(Gesù scompare).

(I due discepoli si sentono presi nel vortice dell'evento sacro della risurrezione, così immensamente più grande di loro).

(Sottofondo di musica gioiosa e allegra. Alleluia).

CLEOPA

(a Barnaba)

E' vivo!

BARNABA

(a Cleopa)

E' risorto!

CLEOPA

(con gioia)

Ho capito perché mi ardeva il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino.

BARNABA

(con occhi stravolti dalla gioia e dal sacro timore)

E' vero, quando ci spiegava le scritture ...

CLEOPA

(emozionato ed entusiasta)

Ritorniamo subito a Gerusalemme. Andiamo a dirlo agli undici,

BARNABA

a Simone,

CLEOPA

agli altri che sono con loro.

4. Ritorno a Gerusalemme tra gli altri

(I due corrono ... e, affacciandosi sul proscenio, annunciano:)

CLEOPA e BARNABA

Il Signore è risorto davvero.

CLEOPA

Con noi ha camminato sulla strada di Emmaus,

BARNABA

ci ha spezzato il pane della Parola e dell'Eucaristia,

CLEOPA

con noi ha mangiato, ha bevuto ... E' vivo.

(Continua la musica, piena di sacra allegrezza).

(I due, colmi di gioia, scendono tra gli spettatori).

CLEOPA

Gesù è risorto dai morti, credeteci.

BARNABA

Anche voi lo vedrete.

(Poi sembra vogliono parlare ad uno ad uno).

CLEOPA

E' apparso a Pietro.

BARNABA

e poi agli apostoli, mostrando mani e costato;

CLEOPA

anche Tommaso ha visto i segni dei chiodi.

BARNABA

Si è rivelato a più di cinquecento fratelli in una sola volta; inoltre è apparso a Giacomo.

CLEOPA

Sul lago è venuto con noi a pescare,

BARNABA

ha mangiato del pesce, non era un fantasma ...

CLEOPA

L'hanno visto le donne;

BARNABA

Maria di Magdala l'ha pure abbracciato.

CLEOPA

Il suo corpo non è stato rubato da noi, come hanno detto i soldati, corrotti dai soldi dei capi.

BARNABA

(a tutti)

E' vivo, sul monte ci è apparso.

CLEOPA e BARNABA

(insieme)

E vive per sempre con noi!

(La musica esplode, allegra, gioiosa, familiare. Poi silenzio).

CLEOPA

Voi, a che punto siete della strada di Emmaus?

(Con questo e altri interrogativi date il via alla conversazione-ricerca-testimonianza).